

L'impressione complessiva del colossale cortile così derivatone era meravigliosa. Col suo ornamento di statue antiche i contemporanei lo celebrano siccome una delle creazioni più belle e notevoli dopo l'antichità. I lavori avevano avuto principio nell'estate del 1561¹ e durarono quattro anni. Per grandi feste, tornei e giostre difficilmente potevasi pensare luogo più adatto di questo grandioso teatro terminato a Nord dal Nicchione. Sulle scale a rampa che conducevano dal cortile inferiore al Giardino della Pigna prendevano posto nelle feste il papa e il Collegio cardinalizio. Gli altri spettatori sedevano parte nei portici dei corridoi laterali, parte nell'edera al termine inferiore della corte.

Un'immagine vivente della prima festa, con cui il lunedì di carnevale del 1565 fu dedicato il magnifico cortile « di quest'atrio del piacere » è data dall'incisione eseguita coll'usata precisione da Etienne du Pérac, che rappresenta lo splendido torneo cogli uditori ammassati testa a testa, che in quel giorno venne tenuto per onorare le nozze del conte Annibale von Hohenems con Ortesia Borromeo partecipandovi tutta la nobiltà romana.²

Pio IV aveva preso la più viva parte alle fabbriche di Belvedere. Secondo le relazioni dell'agente mantovano Tonina egli visitò più volte i lavori nell'ottobre del 1563 e nel gennaio 1564.³

Nel 1563 arrivò al compimento in Vaticano un'altra opera ch'era stata cominciata l'anno 1560: la Loggia della Cosmografia. L'ala occidentale del terzo piano delle Logge era rimasta fino allora priva di decorazione. Pio IV fece ornarne ricchissimamente soffitto e pareti con stucchi e pitture, specialmente carte murali. Secondo Vasari questo lavoro fu affidato a Giovanni da Udine venuto a Roma nel 1560 con Cosimo I.⁴ Uno sguardo all'opera tuttora ben conservata mostra chiaramente quanto il maestro fosse invecchiato e questo genere di arte fosse decaduto. L'impulso dato dall'antichità è in sullo spegnersi. Gusto mutato ed erudizione

¹ Secondo BONDONUS presso BONANNI I, 282 e MERKLE II, 542 la posa della prima pietra avvenne il 1° agosto 1561. Cfr. in proposito la * lettera di Caligari del 30 agosto 1561 in App. n. 33 e ibid. n. 35 * lettera dell'11 ottobre 1561, Archivio segreto pontificio.

² Cfr. sopra p. 540. Anche truppe furono passate in rivista al cortile di Belvedere; v. il raro scritto illustrato da incisioni in legno: *Descrittione della mostra generale fatta dalli Caporioni di Roma, alli 3 giugno 1565 in Belvedere, innanzi alla Santità di N. S. Papa Pio IV*, s. l. (Roma 1565).

³ Vedi le * relazioni di Fr. Tonina in data di Roma 6 e 27 ottobre 1563, 19 gennaio 1564, nelle quali purtroppo si parla soltanto in generale delle fabbriche in Belvedere, Archivio Gonzaga in Mantova.

⁴ VASARI VI, 563. Cfr. CHATTARD II, 33; *Arch. d. Soc. Rom.* XXXI, 412; *Jahrb. der Preuss. Kunstsaml.* XXX (1909) Beiheft p. 161. Secondo i conti i lavori si finirono solo nel 1564; vedi LANCIANI III, 214. Sulla decorazione a maiolica del pavimento cfr. BERTOLOTTI, *Art. Lomb.* I, 115 s. e *Art. Subalp.* 148; EHRLE, *Appartam. Borgia*, Roma 1897, 41.